ANNO XXVI. Martedì, 3 Giugno 1873. N. 152.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

anno semestre trimestre
per Roma e provincie del Regno . . . L. 28 — L. 14 — L. 7 50
Svizzera . . . . . » 36 — » 18 — » 10 —
Francia, Austria, Germania ed Estero . » 48 — » 25 — » 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca . . . . . » 60 — » 31 — » 17 —
Turchia (via d'Ancona) . . . . . » 72 — » 45 — » 22 —
Num. L. 0 10 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in cui è stato cui si spedirono il giornale.
Ognun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Rosa, num. 18, piano 1°; in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via della Finanza, n° 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra Dulay Davies by Cobp., n° 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. Tabuga, via Cacciabove, vicolo del Puzzo, n° 54 (presso Piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 25 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 6 per la linea.

Gli abbonamenti che si prendono all' estero devono pagarsi in oro.

Roma, 2 giugno

I PROVVEDIMENTI DI FINANZA

La Camera ha voluto questa volta smentir tutte le previsioni che si facevano rispetto alle sue intenzioni, e concentrar tutti i calcoli che si fondavano sui dissensi dei partiti.

Mentre s' inquietava la gente, annunziando che il bilancio della guerra sarebbe stato il pomo della discordia, la Camera, in men di mezz'ora, lo approvò, senza contrasti e senza discussione. E così ha fatto per quello dell'interno e poi per quello di grazia e giustizia. Se di tutti i bilanci fosse già stata distribuita le relazioni, si potrebbe scommettere che in una seduta sarebbero stati approvati d'amor e d'accordo, ovvero in mezzo all'universale disattenzione.

Volendo la Camera così sollecita di approvar i bilanci, si ha ragione di temere ch'essa abbia fretta di prender le sue ferie estive. Ciò fu detto e ripetuto con tanta insistenza, senza che alcuna risoluzione della Camera abbia attestato il contrario, che il timore dovrebbe esser convertito in ostinata certezza.

La Camera vuol mettere fine a' suoi lavori. Questa volta non è solo per istanchezza. Ciò considerar le condizioni del ministero, de' partiti, del paese è tratto ad una conclusione, contro cui molti protesteranno, ma che pure è la sola giusta, perchè la sola vera.

Essa è che i deputati sono impazienti di ritornar alle loro case, perchè desiderano di evitar ogni nuova posizione politica. Gli ultimi mesi sono stati aspri e duri. Le battaglie più ostinate si succedevano quasi senza interruzione, e l'Italia non sapeva se la dimane non ci sarebbe stata la crisi ministeriale che il giorno innanzi si era cansata.

In questa serie di combattimenti dinnanzi la guadagnato e tutti hanno perduto. Una politica parlamentare che si può qualificare una minaccia perenne di crisi innanzi il paese, scredita i partiti e indebolisce il governo.

Ora si chiede una sospensione d'armi e una tregua di Dio. La sinistra mostra di disperarsi non meno rivumente della destra. Però ch' essa dice: A rivederci a novembre, allora studieremo che cosa si ha a fare.

Il capo autorevole della sinistra è indisposto di salute e costretto a star lontano dalla vita operosa de' pubblici negozi. Un cambiamento ministeriale non si sa d'altronde quali conseguenze potrebbero avere in questo momento per la politica interna e estera dello Stato. La sinistra crede quindi di dovere evitar le occasioni e si accorda in ciò con la destra.

Non v'è che ridire. Una tregua dov'essere accolta con piacere. Essa non può venir contrastata che da qualche volgare ambizione, il quale si reputi chiamato a salvar il paese con l'accettare un portafoglio.

Ma poi evitare una crisi ministeriale o parlamentare si hanno da lasciare sospesi e sofferenti i grandi interessi della Stato? Votati i bilanci, può la Camera separarsi con la coscienza tranquilla di aver provveduto a bisogni della finanza? E la stessa tranquilla coscienza avrebbe il ministero in generale e il ministro di finanza in particolare?

È questione grave che merita tutta l'attenzione della Camera. Noi ignoriamo che pensi l'on. ministro Sella de' suoi provvedimenti di finanza. Probabilmente ne penserà tanto bene quanto ne possa male la Commissione della Camera. E la giustizia sta nel mezzo. Noi non diciamo che la Camera non ha tempo di discutere, a ragion d'esempio, la tassa sui tessuti. Se vuole, trova il tempo che le occorre: ma che non abbia voglia, si capisce.

Però, se il ministro di finanza non avrebbe ragione di ostinarsi a far discutere quella tassa. la Camera avrebbe torto di non accordare alcuni giorni alla discussione della questione di finanza, che la ponga in grado di prender qualche deliberazione corrispondente alla gravità della situazione. Che vale il dire che non si vuol una crisi, se il ministro di finanza non ha la forza morale di tener riuniti i deputati ancora per alcuni giorni, affine di risolvere una importante quistione?

Non c'è grande differenza fra il rifiuto di trattar una quistione ed un voto di sfiducia. Il rifiuto attesta che l'autorità del ministro è scemata precisamente come farebbe un voto contrario.

Ora è questa la posizione che potrebbe accettare il ministero o nella quale la Camera vorrebbe lasciarlo sino alla nuova sessione?

Dubitiamo che questo calcolo riesca.

Bisognerà che, per l'avvenire, il ministero studi il modo di abbreviar le sessioni parlamentari, per conciliare col dover dei deputati e senatori gli interessi individuali. Ma adesso la Camera deve far di necessità virtù e continuare le proprie sedute per compiere i lavori più urgenti. Lo deve pure per riguardo al Senato, dal quale sarebbe soverchio il pretendere che stia riunito tutto il mese di giugno, quando i deputati fossero già partiti per le loro villeggiature. Se il Senato ha il sentimento del dovere la Camera ha di certo quello della convenienza.

CARTE IN TAVOLA

Il nostro egregio amico, dep. Puccioni, ci ha scritta la seguente lettera, che di buon grado pubblichiamo. Essa conferma quello che abbiamo fatto intendere rispetto alla partenza di lui. È stato il miglior rimpiego per evitare nuove discussioni nella Camera sul mantenere o togliere la legge dell'ordinamento de' giurati dall'ordine del giorno:

Firenze, 31 maggio 1873.

Caro Dina,

L'*Opinione* di stamani annunzia che la Camera ha deciso rinviare dall'ordine del giorno la legge sull'ordinamento dei giurati, perchè il relatore della Commissione era stato costretto a partire per una leggera indisposizione.

Il tuo giornale aggiunge che questa è *supposizione, come la sotto si dichiarerà, che non vogliono scomodarsi o rifiutano un dovere, per l'ufficio che loro son parte di esperto.*

Non ho alcuna difficoltà ad esporre codeste ragioni.

Io chiesto un congedo non perchè fossemi comodo a me allontanarmi; ma a disposizione della Camera, e tu capisci facilmente che mi sarei liberato più presto da questa discussione sui giurati ora di quello che me ne libererò quando la Camera non sia vicina alla proroga delle sue sedute.

L'ho chiesto *per accordi presi* col vice-presidente Ferracciù, col ministro delle finanze, assenti il presidente del Consiglio e l'on. guardasigilli.

Parve a tutti che questo fosse il solo mezzo per impedire che si rinnovasse l'appello nominale e si constatasse così che la Camera per due giorni non trovavasi in numero; con quel temperamento si evitava pertanto lo scandalo che la Camera dovesse prorogarsi, o fosse costretta a rendere dalle deliberazioni già prese.

Dalla tua lealtà attendo la pubblicazione della presente.

Tuo affmo collega
T. Puccioni.

CORRISPONDENZE ITALIANE

MILANO, 30 maggio. — *Commemorazione reale*: la città ha ripreso la sua fisionomia abituale, i forestieri se ne sono in grandissima parte andati, e i resti mortali di Alessandro Manzoni riposano ora nelle catacombe del cimitero monumentale, in attesa del giorno in cui possano essere deposti in, secondo il voto della rappresentanza cittadina, nel futuro famedio. Io non vi farò la descrizione della funzione di ieri; voi la troverete su tutti i nostri giornali, i quali fecero sforzi prodigiosi per poter essere contemporaneamente in dieci luoghi e vedere e saper tutto. Per me non potrei narrarvi che quel tanto che ho veduto io. Ma non vi dirò l'impressione enorme, incancellabile, che ha lasciato in tutti quanti quell'imponente spettacolo. Esso è stato tale, che i più vecchi fra noi non sanno ricordare l'eguale, e i nostri bambini lo ripeteranno fra cinquant'anni ai loro nepoti come esempio pinttosto unico che raro di una commozione pubblica spinta fin quasi alla frenesia.

Quelli che amano i paragoni ricordano i funerali dell'arcivescovo Gaisruck, celebrati nel 1846, ma confessano che rimasero di gran lunga addietro a questi di Manzoni.

Quando vi dirò che i telegrammi arrivati al Municipio in questi giorni s'aggirano intorno al migliaio, che ieri l'altro sera non c'era più posto in nessun albergo od osteria, che i convogli della strada ferrata, tra cui molti straordinari, contarono fino a ieri mattina a riversare in città nuove schiere di viaggiatori, e che ieri per le vie percorse dal corteggio, le quali misurano circa sei chilometri, si vedeva una sola folla fitta, penetrata, continua: quando vi dirò che, mentre il feretro entrava ieri in Duomo dalla porta maggiore, le prime schiere delle associazioni operaie ne uscivano dalla porta a s'avviavano per la via designata, affine di dar tempo alla lunghissima processione di svolgersi; quando infine vi dirò che il corteo impiegò ben buone ore a passare dal Duomo al Campo Santo, vi avrò dato qualche criterio, col quale potrete forse farvi un'immagine non affatto inadeguata di tutta l'imponenza che ebbe la solennità.

Alcuni hanno trovato che si fosse fatto troppo, che in tutta questa generale compartecipazione del popolo ai funerali del grande d'uomo ci *fosse dell'esagerazione*, del lusso; hanno trovato perfino in questo fatto una precedente pericoloso per certe eventualità future; e per poco non hanno biasimato il municipio nostro e la stampa locale d'aver alimentato e provocato questo eccitamento straordinario.

Io non so se e quali pericoli ci siano per l'avvenire in questa grandiosa dimostrazione d'affetto e di venerazione a un uomo degli impegni più splendidi, che abbiano onorato il nostro paese; certo però un pare che il municipio e la stampa e alla stampa non sia giustificato. L'una e l'altro non fecero che interpretar del sentimento pubblico, da esso guidati e trascinati; e se questo sentimento trovò tanta rispondenza in tutte le altre città italiane, ciò vuol dire soltanto che esso era diviso da tutto il popolo italiano, e che gli iniziatori non fecero altro che anticipare una manifestazione, la quale era nei desiderii di tutti.

Del resto v'ha pur qualcosa di confortante in questo unanime bisogno di attestare la propria riverenza a un uomo, il quale, senza il sussidio di una posizione politica, senza il prestigio di una popolarità clamorosa a vova spesa in vita in vantaggio del proprio paese, in un'epoca, nella quale sono scossi i principii fondamentali della società, e in cui lo scetticismo più crudo avvirinisce i cuori, questo potria della fede e dell'amore, questo bisogno sentito da milioni di uomini, di rendere omaggio a un uomo, il quale, senza aver mai cessato di combattere, senza il prestigio di una popolarità clamorosa a vova spesa in vita in vantaggio del proprio paese, in un'epoca, nella quale sono scossi i principii fondamentali della società, e in cui lo scetticismo più crudo avvirinisce i cuori, questo potria della fede e dell'amore, questo bisogno sentito da milioni di uomini, di rendere omaggio a un uomo, il quale, senza aver mai cessato di combattere, senza aver mai consentito a transigere, senza aver mai ceduto di un punto, senza aver mai piegato il ginocchio dinanzi a nessuna potenza della terra, seppe serbare sempre intatta la sua fede, e fu sempre, in mezzo a tutte le vicissitudini, il rappresentante più autorevole e più fedele di quella parte della nazione, che vuole la libertà, ma la vuole con la religione, che vuole il progresso, ma lo vuole con la moralità, che vuole la civiltà, ma la vuole con la giustizia, che vuole la nazione, ma la vuole con la famiglia, che vuole l'Italia, ma la vuole con Roma, che vuole Roma, ma la vuole con la libertà del Papa, che vuole la libertà del Papa, ma la vuole con la libertà di tutti, che vuole la libertà di tutti, ma la vuole con l'ordine, che vuole l'ordine, ma lo vuole con la libertà, che vuole la libertà, ma la vuole con la legge, che vuole la legge, ma la vuole con la giustizia, che vuole la giustizia, ma la vuole con la carità, che vuole la carità, ma la vuole con la verità, che vuole la verità, ma la vuole con la pace, che vuole la pace, ma la vuole con la guerra, che vuole la guerra, ma la vuole con la vittoria, che vuole la vittoria, ma la vuole con la sconfitta, che vuole la sconfitta

contenitivo d'un processo intentato al *Progrès de Lyon*? Essi meritano vanto d'aver già ottenuto l'immediato invio del signor Rochefort in Calvisania; essi si lusingano di mandarvi il signor Blanc.

Un certo signor Grimal, capitano e commissario del governo presso il 3° Consiglio di guerra, e che vuole assolutamente richiamare l'attenzione sovra di sè, pubblica una lettera nella quale esamina il caso del signor Blanc.

Il signor Grimal deplora che i Consigli di guerra non abbiano l'iniziativa dei processi. Egli soultene che i fatti dei quali il signor Blanc è accusato essendo anteriori alla sua elezione, non sarebbe necessario l'autorizzazione dell'Assemblea per sottoporlo a processo. Si vede che per essere commissario presso un Consiglio di guerra non è indispensabile di conoscere la legge. Il governo l'ha decisi, senza dubbio, alla Camera l'autorizzazione di sottoporre il signor Blanc a processo. Ciò cosciderà forse con la liberazione del marescialle Bazaine. Il *Figaro* dichiara che il processo Bazaine produrrebbe nell'esercito un gran turbamento e che l'esercito ha di meglio a fare che cercar di aprire su il marescialle Bazaine sia possibile che fra oltr'anno e poi conseguenza è possibile che fra breve venga alla luce una sentenza di non farsi luogo a procedere.

Nella Camera, l'ingrosso del deputato Adolfo Thiers venne salutato con applausi. Il *Journal officiel* contiene, stamane, il sgguito del movimento dei prefetti e il decreto che nomina il sig. Ferdinando Duval, ex-prefetto della Corrente, al posto di prefetto del dipartimento della Senna. Il sig. Ilaoul de Nd-Lamper è nominato capo di gabinetto del ministro dell'interno, e il sig. De la Martinière capo di gabinetto del sotto-segretario di Stato del ministero dell'interno.

L'ufficio di presidenza dell'Assemblea appartiene alla maggioranza, e perciò il verbale della seduta della quale il signor Thiers si è recato a prender posto ai centro dell'estrema sinistra riferisce che i deputati dell'estrema sinistra e della sinistra hanno salutato il suo arrivo con applausi.

Il sig. Alberto Christophle fa le meraviglie che nulla sia stato detto del centro sinistre. « Ignoro, egli dice, se l'omissione sia stata a posta, » In quest'assenza del presidente del signor Grévy vede l'intervento della presidenza e domanda che si facciano vedere le note stenografiche. Il signor Raffet protesta contro quest'insinuazione e la Camera rigetta la chiesta discussione della convenzione stipulata dal Governo colla Società dell'Est.

Le cinque del sig. Pietro Lebrun, decano dell'avvenimento francese, hanno luogo oggi.

L'antico principe regnante di Valachia, Ribesco, il cui cavallo zoppò il fronte, è stato costretto lunri dello sua vettura con tutta violenza, che il polso non gli batte più che 120 capo. Però i medici credono che, e non ostante quest'accidente nuove complicazioni, le guarigione è sicura.

La Camera deve perdonerà tre giorni di vacanza a pasqua. Probabilmente, l'legittimisti avrebbero preferito che il Parlamento si pigliasse le vacanze alla metà di giugno, deliberando di riunirsi in ottobre. Per tal maniera la convenzione avrebbe avuto tre mesi di tempo a ponderare i suoi piani di governo; ma vi sono troppi affari arretrati da spedire perchè il governo possa secondare queste veglie dei *dolce far niente*.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 giugno.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta a ore 2 30.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

La Porta e Gabelli chiedono l'urgenza per due petizioni.

Si accordano numerosi congedi.

Pres. legge una lettera dell'on. Torre, con cui dà la sua dimissione da deputato, essendosi trovato in disaccordo colla maggioranza della Camera nella questione della soppressione delle corporazioni religiose.

Macchi crede che non sia il caso di accettare le dimissioni dell'on. Torre, che non può essere che essere degnato da manifestazione turbolente d'animo.

La Camera delibera di non accettare le dimissioni dell'on. Torre e di conservarlo invece un mese di congedo.

Pisani annunzia che dalla Legazione italiana a Parigi è giunta la notizia della morte dell'onorevole Gian Giacomo Galletti, deputato di Bondeniola, e pronunzia parole d'elogio del defunto.

Bonghi si associa alle parole del presidente e pronunzia un breve discorso, rendendo omaggio allo spirito benefico e cui compra e informa la vita laboriosa di Gian Giacomo Galletti.

Pisani dichiarato ritirare il rollegio di Bondeniola.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione del progetto di legge per la modificazione della tassa postale.

2. Discussione del bilancio definitivo pel 1873 del ministero della pubblica istruzione.

Discussione dei progetti di legge

3. Vendita di miniere e stabilimenti metallurgici della Stato.

4. Vendita dei beni adunque ti spettanti al demanio nella Sardegna.

5. Costruzione della galleria del Borgallo sopra la ferrovia da Parma a Spezia.

6. Riammissione in termine dei compresi nei decreti ed amnistia e bonifica delle leggi 24 aprile 1865 e 2 luglio 1872.

2. Seguito della discussione del progetto di legge per autorizzare il Monte di Pietà di Roma a ricevere i depositi giudiziari ed obbligatori.

Pres. È aperta la discussione sull'articolo 1° del progetto di legge per la modificazione della legge postale.

L'articolo 1° è approvato senza osservazioni nei seguenti termini:

« La privativa dell'amministrazione delle poste per trasporto e la distribuzione dei giornali e delle opere periodiche è abolita. »

Pres. legge l'art. 2° del progetto della Commissione che è il seguente:

« È mantenuta pei giornali e le opere periodiche la tassa di un centesimo per notenziale e per ogni 10 grammi o frazione di 10 grammi.

« Essi dovranno essere consegnati alla posta ambulante munita di bollo delle strade ferrate, o agli uffici di posta, divisi in pacchi per linea e località, secondo le disposizioni che verranno determinate dall'amministrazione.

« Essi dovranno pure venir preventivamente affrancati.

« Saranno però ammessi speciali abbonamenti fra l'Amministrazione delle poste e gli editori dei giornali.

« I supplementi sono assoggettati alla stessa tassa dei fogli principali, fatta eccezione soltanto per quelli che contengano atti del governo o del Parlamento, i quali saranno esenti da tasse, purchè spediti unitamente al giornale. »

Mamiani (regio commissario) domanda che dall'articolo della Commissione sono cancellate le 2° comma le parole « alla posta ambulante annessa ai treni delle strade ferrate » e che sia restabilito all'ultimo comma dell'articolo della Commissione l'ultimo comma dell'articolo 2° ministeriale, così concepito:

« I supplementi sono assoggettati alla stessa tassa dei fogli principali, fatta eccezione soltanto per quelli che contengano atti del governo o del Parlamento, i quali saranno esenti da tasse, purchè spediti unitamente al giornale. »

Mamiani (regio commissario) domanda che dall'articolo della Commissione sono cancellate nel

Secretary no binding — Victoria Emanuele II — Ier Iste — IIe Nov. Fabr — A rep. sal. MDCCCLXXI — Absolu candide — MDCCXIV.

Il avvenimento massero dei vigili poco è stato che non finisse in grave disturbo. Il consolidato dei vigili, sig. Gigli, tutto ha cercato fare che la piazza del Popolo presso la passeggiata del Pincio, fosse oppo argusta a contenere tutti i dilettanti questo genere di rappresentazione.

Vi sono stati pugni, spinte, svenimenti, urla, strette d'ogni sorta, sguardi, foghe; on una parola tutti i difetti che si trovano in ogni sol una folla che pigia ed è pigiata da persone, la maggior parte delle quali non ha mai saputo ch'esistesse un palatico al mondo. Fortunati i pochi ch'erano si potevano, fenesi il RR. principi e S. A. le principesse Alessandrina hanno assistito dalla loggia del Palazzo della Isole Britanniche del principio d'ogni della mattezza, ch'è riuscita magnificamente per parte dei vigili.

Alle 8 è terminato lo spettacolo e la folla è stata lieta d'uscire da quella stretta che durevano da quasi 4 ore.

Non facciamo l'elogio dei vigili e del loro comandante; il popolo ha reso loro giustizia coll'applaudirli replicatamente.

Domenica 5, 7e giugno, l'illustre prof. Schiaparelli terrà una pubblica lettura nell'aula magna della Sapienza, sopra le opinioni e le dottrine degli antichi intorno al moto della terra. La vasta dottrina sopra tutti dell'illustre conferenziere in quest'occasione e la pratica degli antichi greci che, percorrendo tutta la Grecia della sua lettura, lasciò apporta, per certo, meraviglioso l'uditorio e fa promettere pienamente in quell'alto concetto in cui lo Schiaparelli è tenuto in Italia ed in Europa.

I sig. Scialoia e Pan. Sello, il conte Mamiani, il sig. Domenico Berti, il senatore Amari, il nostro dell'Università e tutta una serie d'illustri professori, si erano raccolti ieri sera per assistere alla lettura del calabro professor dell'Osservatorio astronomico di Milano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 1° giugno 1874

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,9 sul

Barometro a mezzodì = 761,5
Termometro Centigrado
Massimo = 23,6 — Minimo = 11,2
Fenomeni nelle 24 ore:
Bellissima con 36 — Assoluta 9,21
Vento dominante. Sud-Ovest moderato.
Stato del cielo. Sereno con nuvoloni cumuliformi, bello alla sera.

NOTIZIE INTERNE E DATI VARI

Petrolio. — Leggiamo nella *Provincia di Pisa* del 1° giugno:

La notte del 29 andante, malfattori sconosciuti, dopo avere spalmato di zolfo e petrolio il portone di questo palazzo Reale, si appressarono il fuoco. I danni occasionati al portone medesimo furono lievissimi. Fu stato operato qualche arresto. L'autorità civile rimasta giustamente indignata per questo atto selvaggio, al quale non può darsi nessuna grande importanza, ma desta pensiero come sintomo, ne fatte indagini, il quale non è per ora di sicuro da alcuno.

Un incendio. — Leggiamo nella *Provincia di Pisa* del 1° giugno:

Ieri mattina, verso le ore 8 e mezzo, scoppiò un grave incendio nella casa colonica del signor Giuseppe Bonaccorsi, situata nella tenuta di Coltano, di proprietà del signor Ferdinando Rossi.

Il fuoco, che si manifestò nella parte superiore della casa, distrusse tutto il fieno che vi era ammucchiato, e danneggiò gravemente il tetto.

Il danno ammonta a circa 1500 lire, ed è in parte coperto dalla assicurazione.

Si ignorano le cause dell'incendio.

Il brigantaggio. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze:

Il brigantaggio, che da qualche tempo infestava le campagne di Sicilia, sembra che sia quasi del tutto scomparso. Da parecchi giorni non si ha più notizia di grassazioni, di sequestri di persone, di ricatti, di estorsioni, di taglieggiamenti, di ruberie, di assassinii, di omicidi, di ferimenti, di violenze, di minacce, di lettere anonime, di avvisi, di proclami, di bandi, di manifesti, di circolari, di ordini del giorno, di rapporti, di relazioni, di verbali, di processi verbali, di atti, di documenti, di carte, di carteggi, di corrispondenze, di scritture, di scritti, di scritte, di scritture, di scritti, di scritte, di scritture, di scritti, di scritte

MESSAGERIES

MARITIMES DE FRANCE

Samedi 7 Juin, vapeur TANAIS — capitaine *Corbaux* — pour MARSEILLE directement.

Samedi 7 Juin, vapeur EBRE — capitaine FABRE — pour ALEXANDRIE directement.

Mardi 10 Juin, vapeur AMAZONE — capitaine *Champenois* — pour MARSEILLE directement.

LIGNE DE L'INDO-CHINE

Lundi, 9 Juin, vapeur HOOGLY de la force de 800 chevaux, capitaine *Bopetel*, pour PORT-SAID, SUEZ, ADEN, LA REUNION, MAURICE, POINTE GALLE, SINGAPOUR, NATUZIA, SAIGON, HONG-KONG, SANG-HAI et YOKO-HAMA.

Pour passage ai frei s'adresser à Naples à l'Agence de la Compagnie Strada Molo, dirigeant al Castello nuovo, N. 11, 12 e 13, à Messine à M. F. Noble, et a Genes à M. Tenchi.

STABILIMENTO TERMALE

VICHY (Francia, dipart. dell'Allier)
Proprietà dello Stato francese
AMMINISTRAZIONE
Parigi, Boulev. Montmartre, 22

STAGIONE DEI BAGNI

Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Docce d'ogni specie per la cura delle malattie *dello stomaco, del fegato, delle intestina, renella, diabete, gotta, calcoli orinarii, ecc.*

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sale riservate per le Signore — Saloni per cinema, per conversazione e Bigliardi.

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni a Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale.

Acqua ferruginosa di LA BAUCHE

La più ricca in ferro di tutte le acque d'Europa.

In effetti l'acqua di *Orezza* non contiene che 0,128 di protossido di ferro, quella di *Forges* 0,025, quella di *Pyrmont* 0,070, quella di *Spa* 0,050, mentre l'*Acqua di La Bauche* ne contiene l'enorme quantità di 0,175 per ogni litro d'acqua.

Perciò i suoi effetti terapeutici raggiungono dei successi così pronti e straordinari che rispondono perfettamente alla *espressione estrema ferruginosa* di detta di essa, ed agli annuali di ringraziamenti non una buona sopra un migliaio che il fegato, nessuna bottiglia di acqua minerale contiene un ferro e comunque in uno stato assimilabile in più alla più ricca delle Minerali; non offrire, adoperata in uno prezzo non sia superiore a quello delle conosciute.

A. MANZONI e C. — In Roma, Farmacia Reale Gerardi, via Babuino — In Milano, Napoli, Scarpitti. — Firenze, Roberts. — Bologna, Zarri. — Palermo, Spina e in tutte le primarie farmacie d'Italia.

Per schiarimenti e avvisi di ordinazioni scrivere al Direttore delle Acque a *La Bauche* (Alpes Echelle-, Savoyen, Alluminose le Savoie).

THE GRESHAM

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA
SUCCURSALE ITALIANA
Firenze, Via del Rosai, numero 9.

Situazione della Compagnia al 30 giugno 1872

Fondi realizzati	L. 42.876.325 00
Fondo di riserva	» 41.239.086 00
Sendita annua	» 19.355.475 00
Premi pagati e polizze liquidate	» 29.067.173 00
Benefici ripartiti, di cui 80 0/0 agli assicurati	» 9.350.000 00

ASSICURAZIONE IN CASO DI MORTE
(con partecipazione all'80 0/0 degli utili)

L'assicurazione in caso di morte procura il mezzo, anche a chi abbia la sventura di **morire in giovane età**, di lasciare alla propria famiglia un patrimonio, che diversamente avrebbe potuto raccogliere soltanto in una lunga serie di anni e di risultati difficili economizzi. Il capitale assicurato non va mai perduto, perchè la morte è inevitabile, e quando o presto o tardi raggiungerà, segna la scadenza del debito assunto dalla Compagnia verso di lui.

Il semplice contratto di assicurazione in caso di morte è convertibile di leggi, e non vi è che un'altra persona, la quale possa non sentirne l'opportunità, e il bisogno, e il dovere.

Un contratto di assicurazione può talvolta preservare un'intera famiglia dalla miseria, e con invecchiando, quando massimo il suo capo. Per troppo abbondanza di esempi funesti di figli nati nell'agiatezza e piombati per colla miseria, perchè il loro padre, nell'grado l'utili guadagni fatti nella breve vita, non abbia creduto di assicurare la sua vita mediante una delle Compagnie l'uomo di lui.

L'assicurazione può servire a parecchie l'incapacitazione a lungo fra di di diversa indole: — a facilitare agli eredi di un patrimonio avanzo d'ipoteche la liberazione dagli oneri relativi, — a soddisfare creditori, — a facilitare specialmente a favore di persone di cui si sia in stato di vita, un impegnami a provvedere alla restituzione su perdonerne la vita in breve volger d'anni; — a procurare credito e sicurezza in tutti i contratti che importano un'obbligazione pecuniaria lungo-rasta; — ed in tanti altri scopi, che racchiude troppo lungo annoverare.

Contraendo un'assicurazione, in caso di morte il buon padre di famiglia prepara così solo colle sue economie un determinato capitale da lasciare ai suoi cari dopo la sua morte; ma può anche chiamarli a partecipare agli utili della Compagnia, i quali vengono ripartiti proporzionalmente fra gli assicurati nella misura del 80 0/0.

ESEMPI: Un uomo di 30 anni di età che colla professione e l'industria, il suo reddito e quel anni 60 mila lire all'anno, rovvicinando ogni anno 1235 lire, può assicurare un capitale di lire 50,000, che cresce gradatamente per la parte spettante agli utili, e che verrà pagato a suoi eredi subito dopo la sua morte, o qualunque epoca cosa avvenga, anche nell'estrema vecchiezza del centenario. Così parimenti un uomo di 40 anni, pagando annue lire 698, assicura l'eguale capitale di lire 30,000 nella partecipazione agli utili e ogni altro vantaggio datti di sopra; uno di 30 anni pagando lire 198 all'anno assicura un capitale di lire 10,000; e così dicasi di tutte le età e per qualunque somma.

Di questi per maggiori schiarimenti in Firenze, alla Direzione della Succursale, via dei Rosai, n° 2, e nelle altre Provincie alle Agenzie locali.

COMPAGNIA COMMERCIALE ITALIANA
SEZIONE PERUVIANA

GUANO DEL PERU'

La **Compagnia Commerciale Italiana** incaric dell'Agenzia in Italia per la vendita del **vero Guano del Perù** per conto el Governo Peruviano rende noto che cominciando dal 1° Gennaio 1873 il prezzo di questo concime resta stabilito come segue:

Lire it. 368 la Tonn di 1000 kilogr. peso lordo per quantità di 50 Tonn. e più
» » 380 » » per quantità minore di 50 Tonn.

il tutto per contanti e senza sconto posta in magazzini Sampierdarena, restando a carico del compratore le spese della consegna.

Si avvertono i compratori che non può essere guano vero legittimo del Perù quello che non venisse estratto dal Deposito della suddetta Compagnia in Sampierdarena, e che non devono fidarsi delle offerte che venissero fatte di detto marco a prezzi inferiori si sopra notati.

Occorrendo altri schiarimenti, rivolgersi alla **Compagnia Commerciale Italiana** in Genova, piazza Fontana Morose, palazzo Cicogliari, N. 16.

Genova, 11 Gennaio 1873.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

MACCHINE DA CUCIRE DI LOEWE

LA MIGLIORE E NUOVISSIMA

MACCHINA DA CUCIRE A NAVETTA A DOPPIO PUNTO

PER FAMIGLIE E LABORATORII

Questa nuova **Macchina da cucire universale** (sistema Howe perfezionato) lavora egualmente bene con facilità e senza rumore tanto nelle stoffe leggiere come nelle grevi, ed è fabbricata coi meccanismi e migliori accessorii conosciuti sino ad oggi.

Noi abbiamo date la nostra rappresentanza generale per l'Italia e l'Oriente ai Signori

C. HOENIG e C., in Firenze, via de' Banchi, 9, e via de' Pecori, 1.

I medesimi sono in grado di dare i nostri fabbricati alle condizioni più vantaggiose.

LEW. LOEWE e C.

Società in accomandita per Azioni per la fabbricazione di macchine da cucire
Berlino, 19, Hollmann Strasse, 20, Berlino

UTILITÀ DEL FERRO.

Il ferro fa parte integrante del sangue; quando manca vi ha denutrimento nell'individuo; il viso diviene pallido, l'appetito manca e il sangue perde i suoi colore vermiglio naturale. Le pillole, le polveri, i confetti a base di ferro, impiegati per ricostituire, coagulano del ferro allo stato insolubile e danno per conseguenza del ferro di cui pigliarne nello stomaco più ammalato. Il *Cognac di ferro solubile di Larrey*, sotto un piccolissimo volume, non ha questo inconveniente; è un liquido chiaro limpido, senza grano se separare e oltre il ferro contiene del fosforo, che serve a ricostruire delle ossa. Pro duce degli effetti meravigliosi su oggetti deboli, clorotici, arretrati e sopra tutto nelle convalescenze, guarisce i reduci, i mali di stomaco delle donne delle giovani ragazze e regolarizza i travagli della menstruazione. Per le ragazze, i risultati sono meravigliosi perchè bastano poche cucchiaiate per restituire la salute, il vigore e l'appetito.

L'Olio di Fegato di Merluzzo rimpiazzato

Il tutto dalle virtù dell'olio di fegato di merluzzo senza le sue proprietà nauseanti, così difficile a digerire, ripugnante, e che applicato a cure lunghe e difficili è quasi sempre necessario. Fra i prodotti proposti in vece dell'olio di merluzzo *e che da esso*, nel è di più un più generosità da *Larrey*: è il *sciroppo di Raphano iodato* del farmacista e C., farmacista a Parigi, rue Palais di Reale di Bellechasse, numero 28, *Limoges*, fabbricante chimico, corrispondente in ogni città europea. Questo sciroppo depurativo e sudorifero di radice, cochleria, cresciones. Per l'azione delicata di petto, è il migliore rafforzamento ed il più potente depurativo che si possa consigliare. I numerosi di Parigi lo prescrivono giornalmente ai lattanti più delicati e lattanze per guarire gli ingorgamenti delle ghiandole del collo e le diverse eruzioni della pelle e della testa.

UN BUON CONSIGLIO MEDICO

Alle persone deboli di sotto, a quelli sinceramente di tosse, di catarro, di reumatismi, a medici per crivere il sciroppo del medesimi della Francia, che un buon rimedio contro le malattie di petto, che ordinariamente si guariscono con questo rimedio, che ordinariamente si guariscono con questo rimedio, che ordinariamente si guariscono con questo rimedio